



BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

X, 2019/1-2

ANDREA MARCOCCI*, STEFANO RICCI CORTILI*, GIULIA CAPECCHI*

UNA NUOVA SCOPERTA PRESSO LA NECROPOLI ETRUSCA DI CASENOVOLE (CIVITELLA PAGANICO, GR): LA TOMBA 9

The Hellenistic necropolis of Casenovole (Civitella Paganico; GR), discovered during surveys carried on in 1994, is located in the Ombrone valley close to the modern village of Casale di Pari. The first excavation started in 2007 and was carried out by the Associazione Archeologica Odysseus in collaboration with the Archaeological Superintendency of Tuscany. The material culture of the site seems to be influenced by Roselle, Volterra and Chiusi, as Ranuccio Bianchi Bandinelli had already observed in 1921, when he examined the finds from the excavation of the Podernuovo tomb (near Pari), accidentally discovered in 1906. The tombs of Casenevole have quadrangular funerary chambers and dromoi excavated in the local ophiolite bedrock.

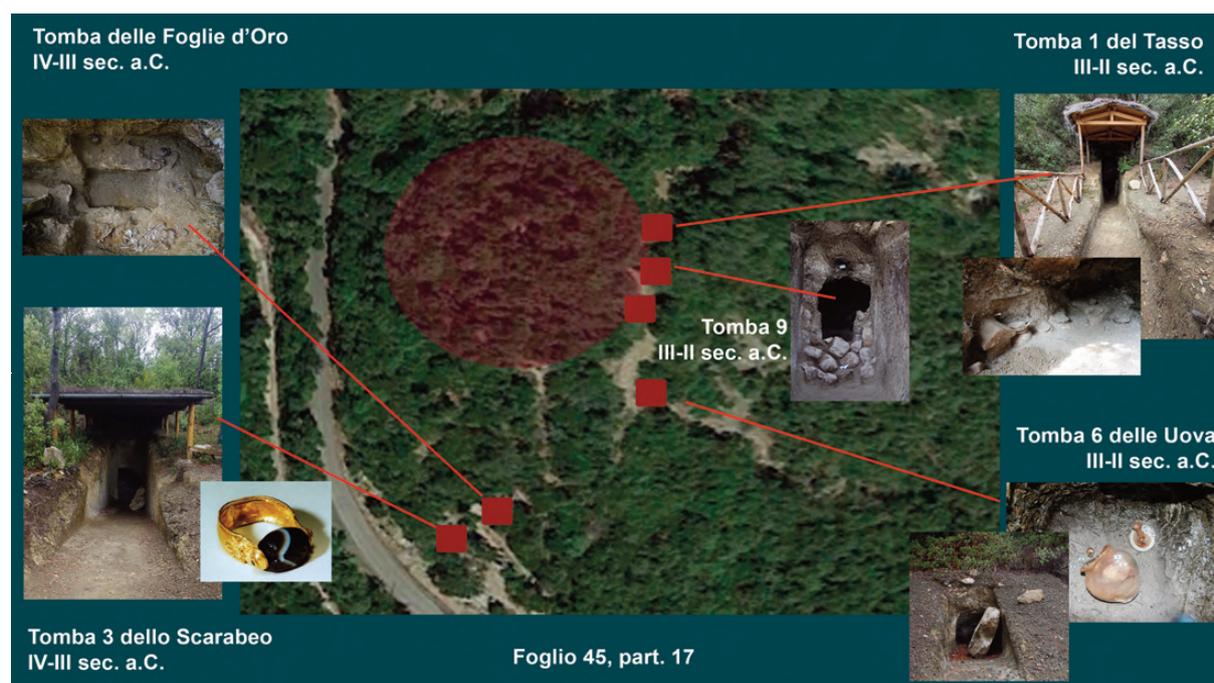
Based on the survey, we think that the settlement connected with the necropolis was located on the hill where the Casenovole castle was built. The hill, with its imposing position, overlooked a large part of the Ombrone valley. During the excavation, many rocks containing copper minerals were found, which suggests copper mining activities. In particular, the excavation of tomb 9 (3rd to 1st centuries BC), between September and December 2017, brought to light a previously disturbed grave, consisting of a dromos (6,3 m long and 1 m wide) and a funerary chamber 2 m long on each side, with side ledges and central room. Looters broke into the small funerary chamber through a ditch dug right above the entrance, which was eventually filled by rocks and earth. Stratigraphical analysis has revealed that the tomb was used again (probably early to mid 2nd century BC) when it was re-opened for new burials. Inside the funerary chamber we found the remains of three burials and several cremations, mostly inside ceramic urns. Unfortunately, the looters' devastating fury made it impossible to recover any grave goods, as everything was inevitably broken.

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

Le indagini archeologiche nella necropoli ellenistica di Casenovole, presso la località Boschetto, sono iniziate ad agosto 2007. Da allora e fino al 2015, gli scavi sono stati diretti dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana con la collaborazione della proprietà del castello di Casenovole, del Comune di Civitella Paganico e dell'Associazione Archeologica

Odysseus Onlus; dal 2017, quest'ultima è divenuta titolare di una concessione di scavo. A oggi, sono state scavate cinque tombe: la tomba "del Tasso" (2007), la tomba "dello Scarabeo" (2009-2010), la tomba "delle Uova" (2011), la tomba "delle Foglie d'Oro" (2014-2015) e la tomba 9 (2017-2018), quest'ultima oggetto del presente contributo (*fig. 1*)¹.

Il territorio in questione, oggi a metà strada tra Siena e Grosseto, come ebbe a dire già Ranuccio Bianchi Bandinelli in riferimento alla tomba di Podernuovo rinvenuta nel 1906, si trova ai confini degli antichi centri di Roselle, Chiusi e Volterra². Le tombe di Casenovole confermano il ruolo di crocevia svolto dall'area. In particolare, la tomba "del Tasso" (fine III-metà II secolo a.C.) ha restituito un corredo intatto che presenta varie affinità con quello appena ricordato di Podernuovo: ceramica volterrana, urne di tipo chiusino, oreficerie, monete. Anche nelle tombe "dello Scarabeo" e "delle Foglie d'Oro" (IV-III secolo a.C.), purtroppo violate, sono stati rinvenuti materiali caratteristici sia dell'ambiente volterrano (un frammento di *alabastron* in alabastro, ceramica a vernice nera e a figure rosse: per esempio, alcune *kelebai*) sia, in misura minore, di quello chiusino (urnette in pietra). Il ruolo di territorio di confine sembra inoltre confermato dal toponimo locale Tollero, che identifica la strada che da Paganico conduce a Roccastrada, forse derivato dal termine etrusco **tul* (il cui riferimento al concetto di "confine" è consolidato nella storia degli studi), e dalla presenza del santuario rurale di Cannicci, nei pressi di Paganico (IV-II secolo a.C.)³.



1. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: LOCALIZZAZIONE DELLE SEPOLTURE DI CASENOVOLE (la tomba n. 9 indicata dalla stella rossa)

1) Un ringraziamento va a coloro che hanno donato preziosi contributi economici: a Francesco Micheli; a Bruno e Francesca Mancina; alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena; all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze; al Comune di Civitella Paganico; a Lee Anthony Iacocca; a Patrizia Luparia; a Paolo Casangeli; a Roberto Boscarolo e a tutti i Soci dell'Associazione Odysseus. Si ringrazia infine il dott. Matteo Milletti della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo per la disponibilità dimostrata. Si veda TURCHETTI 2011; TURCHETTI *et al.* 2016

2) BIANCHI BANDINELLI 1927.

3) CIACCI, FIRMATI 2009; sul tema dei confini e della toponomastica di riferimento, si veda ZIFFERERO 2002; ZIFFERERO 2019.

La necropoli di Casenovole è riferibile a un abitato che, in base alle prime indagini di superficie, può essere localizzato sulla collina oggi occupata dall'omonimo Castello⁴.

Lo sviluppo del nucleo funerario si inserisce in un quadro territoriale che vede il costituirsi, nel corso del IV secolo a.C., di una fitta rete di insediamenti rurali in tutta la valle dell'Ombrone, compreso il territorio di Civitella Paganico⁵. L'economia dell'area doveva basarsi fundamentalmente sull'agricoltura, oltre che sullo sfruttamento dei giacimenti di rame localizzati lungo la riva destra del fiume Ombrone, e la posizione strategica doveva garantire alle locali classi dominanti diritti di passo nel quadro delle relazioni commerciali⁶.

Nonostante gli scavi abbiano riguardato poche sepolture, vale la pena segnalare alcuni aspetti degni di nota. Le tombe a camera di Casenovole, per esempio, possono essere attribuite a due distinte fasi, caratterizzate da differenze nel rituale e nell'architettura funeraria.

Le sepolture più antiche, purtroppo tutte violate, sono in uso dagli inizi del IV secolo a.C. e sono concentrate a ridosso dell'odierna strada provinciale; esse presentano dimensioni maggiori di quelle più tarde e accolgono prevalentemente inumati con corredi molto articolati comprendenti ceramiche figurate e oreficerie raffinate, come l'anello d'oro con scarabeo girevole e le foglie d'oro, dalle tombe omonime.

Le tombe più recenti, databili a partire dalla seconda metà del III secolo a.C., sono invece contraddistinte dal rito della cremazione e hanno restituito corredi più essenziali, costituiti per lo più da olle in ceramica acroma, manufatti in bronzo e oreficerie semplici.

LA TOMBA 9⁷

La tomba a camera 9, indagata alla fine del 2017, è stata individuata grazie alla magnetometria e successivamente alla tomografia elettrica (*figg. 2-5A*). Essa si compone di una camera sub-rettangolare, scavata lungo il pendio naturale del poggio, e di un lungo *dromos* orientato in senso nord-ovest/sud-est. Databile tra la seconda metà del III secolo a.C. e la metà del successivo, è stata rinvenuta già violata, presumibilmente in antico, e ha restituito i resti di alcuni cremati e di 3 inumati⁸.

Nella prima delle due restituzioni grafiche proposte in questa sede (*fig. 4*) si riconosce la camera funeraria e un'altra anomalia, la cui consistenza dovrà essere verificata con il prosieguo dello scavo. Il sito è stato georeferenziato e inserito nella cartografia tecnica comunale attraverso le misurazioni prese con un GPS subcentimetrico (*fig. 5B*). I successivi rilievi effettuati con il *laser scanner* e la fotogrammetria (*fig. 5C*) hanno consentito di elaborare una restituzione tridimensionale della struttura.

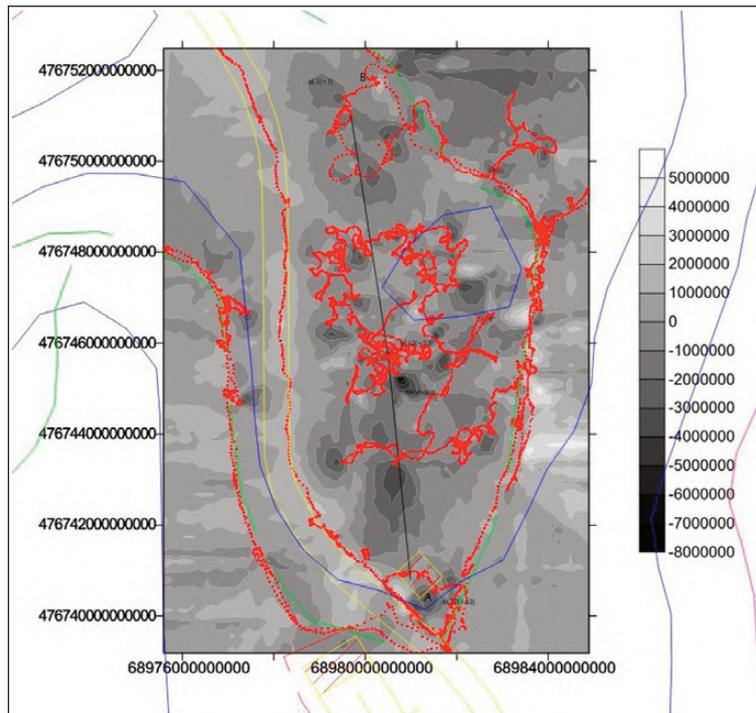
4) MARCOCCI 2016.

5) CIACCI 1981.

6) CIACCI 1981.

7) Lo scavo è stato eseguito dalla Associazione Archeologica Odysseus Onlus su concessione. Preziosissima è stata la collaborazione e il supporto della dott.ssa Gabriella Poggese, funzionario di zona per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo. Si ringraziano inoltre le restauratrici Simona Pozzi, Serenese Schifano e Antonietta Picciocchi; il paleobotanico Claudio Milanese; il fotografo Paolo Nannini; i topografi Maurizio Pesciaroli, Marco Bisdomini e Luca Coscarelli. Fondamentale l'aiuto dei Soci Tiziana Enrico, Luca Cocco, Paola Crespi, Fabio Nardelli, Fabio Angelini, Giorgio Sonzogni, Maria Giuseppina Farina, Andrea Barbieri, Mauro Pecciarini e Samuele Pecciarini.

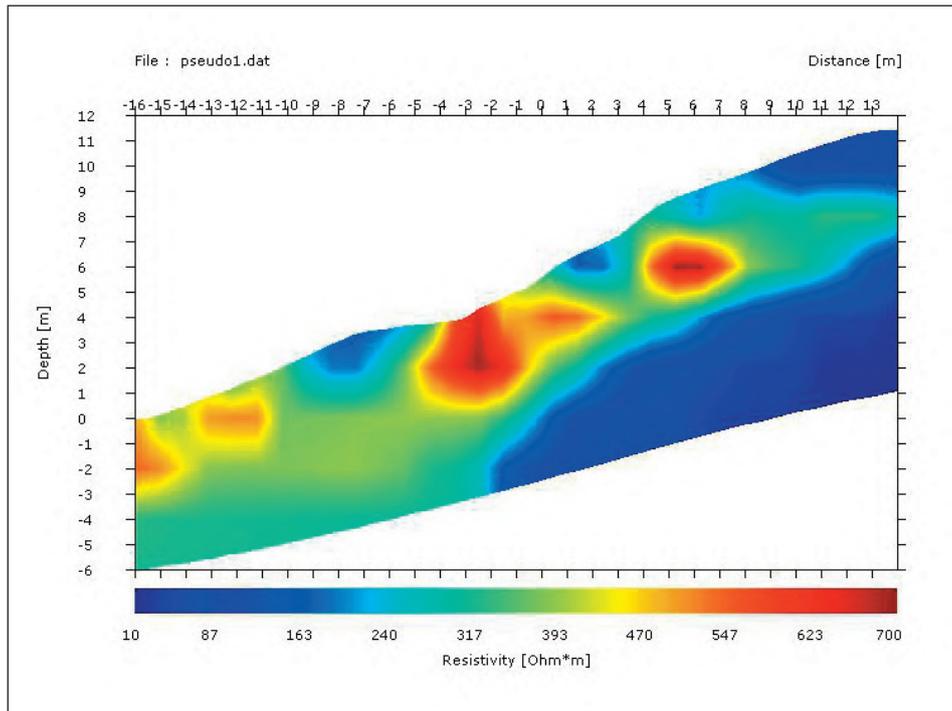
8) Lo studio dei reperti osteologici è stato affidato al dott. Stefano Ricci e alla dott.ssa Giulia Capecchi dell'Università di Siena.



2. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: MAGNETOMETRIA EFFETTUATA IL 14 AGOSTO 2009



3. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: LOCALIZZAZIONE DELLA TOMOGRAFIA



4. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: RESTITUZIONE GRAFICA DELLA SEZIONE TOMOGRAFICA, LA CAMERA FUNERARIA CORRISPONDE ALL'ANOMALIA OVALE A DESTRA DELLA FRECCIA (analisi ed elaborazioni dott. Marco Sozzi)



5. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: A. RILIEVO TOMOGRAFICO (dott. Marco Sozzi); B. RILIEVO CON GPS SUBCENTIMETRICO (Maurizio Pesciaroli); C. RILIEVI CON LASER SCANNER E FOTOGRAMMETRIA (Gruppo Hera - Acas 3D)

Scavato nella roccia ofiolitica⁹, il *dromos* è lungo 6,3 metri con una larghezza media di 1 metro. Le pareti, perfettamente verticali, raggiungono un'altezza massima di 2,5 metri presso l'ingresso della camera funeraria. Gli strati di riempimento hanno restituito molti frammenti fittili (ceramica acroma depurata e grezza, a vernice nera e a vernice rossa), per lo più olle e ciotole, e di bronzo, alcuni dei quali pertinenti a un manico e, forse, a una porzione di disco di uno specchio (*fig. 6*), nonché sporadici resti di una cremazione.

All'inizio del *dromos* è stata individuata una fossa (US 6), forse esito di un intervento di spoliazione, riempita da uno strato (US 5; *fig. 7*) composto da terra, piccole pietre e frammenti di ceramica smaltata rossa con ingobbi gialli, produzione tipica del XVIII-XIX secolo, che perdura fino agli inizi del XX¹⁰.



6. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: TOMBA 9, MANICO DI SPECCHIO



7. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: TOMBA 9, LO SCAVO DEL *DROMOS* E IL RINVENIMENTO DELLA CAMERA FUNERARIA



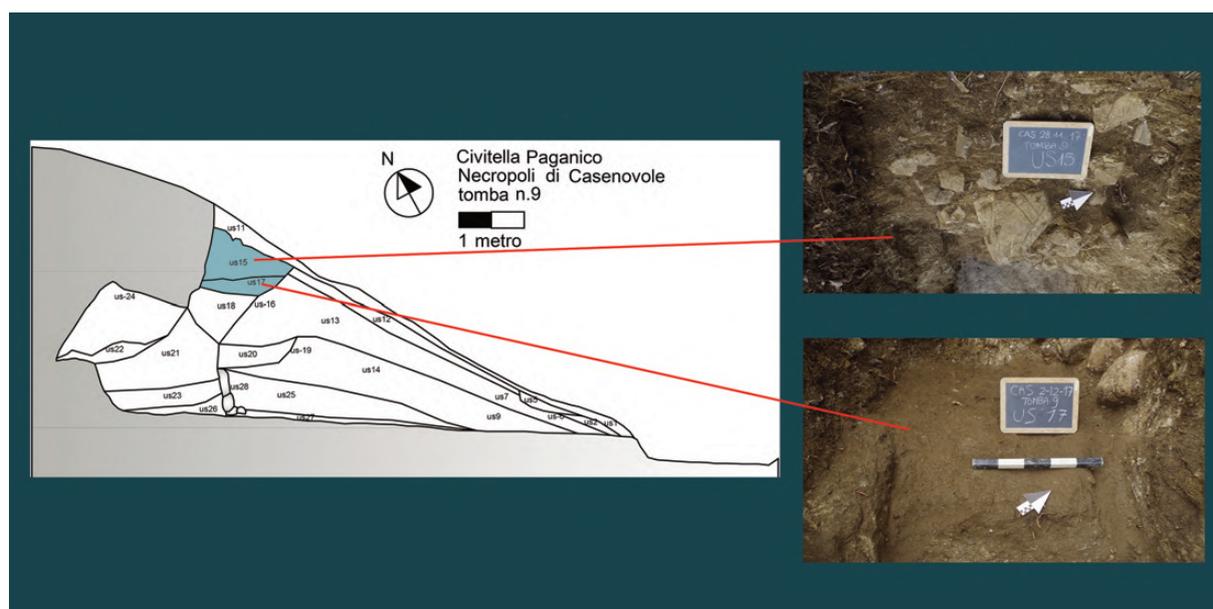
8. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: TOMBA 9, RESTI DELLA CHIUSURA DELLA CAMERA FUNERARIA

9) L'area di stretto interesse è caratterizzata dall'affioramento della Formazione delle Peridotiti Serpentinizzate con filoni gabbrici e basaltici, chiamate in genere ofioliti (relazione geotecnica ad opera del dott. R. Rubegni).

10) MILANESE 1997; DEGL'INNOCENTI 2010.

Le dimensioni della camera funeraria, pressoché quadrangolare, non superano i 2 metri di lato, mentre l'altezza originaria della volta, in parte crollata, doveva essere leggermente inferiore rispetto ai 1,9 metri attuali. Le banchine sono disposte a ferro di cavallo rispetto all'entrata e sono alte circa 80 centimetri: quella di fondo è larga 50 centimetri, mentre quelle laterali sono più strette¹¹. Il vano centrale, di forma approssimativamente ovale, è caratterizzato da una depressione che raggiunge i 10 centimetri nella parte mediana. L'accesso alla camera funeraria era sigillato da pietre connesse a secco (*fig. 8*). Della chiusura originale rimaneva solamente la parte inferiore, mentre quella superiore è stata divelta, forse in occasione della riapertura della tomba per nuove deposizioni o, meglio, a seguito di una violazione. A monte del *dromos*, proprio sopra la camera funeraria, infatti, è stato individuato un intervento di spoliazione, il cui strato di riempimento più recente ha restituito un frammento di coppo moderno. Gli scavatori clandestini, in ogni caso, devono aver asportato i materiali più preziosi, distruggendo il resto del corredo e sconvolgendo la stratigrafia (*figg. 9-10*). Al momento del rinvenimento, la camera sepolcrale presentava infatti una serie di riempimenti incoerenti di terra, pietre e frammenti di ceramica e ossa, per circa metà della sua altezza.

AM



9. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: SEZIONE DELLA TOMBA E DETTAGLIO DEI PRIMI DUE STRATI DI RIEMPIMENTO

11) Vale la pena precisare che, se possiamo essere sicuri della loro altezza rispetto al piano pavimentale della camera funeraria, la lettura della loro larghezza è tuttavia compromessa dal fenomeno di erosione della roccia che ne ha cancellato il limite originale.



10. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: TOMBA 9, SCAVO DELL'INTERNO DELLA CAMERA, PARTICOLARE

STUDIO ANTROPOLOGICO PRELIMINARE

Dallo scavo della tomba 9 sono stati recuperati circa sessanta reperti antropologici, più o meno frammentari e incompleti.

Di questi, una decina sono riferibili al cranio di un unico individuo che potrà essere ricostruito e restaurato perché quasi completo. In base alle caratteristiche riscontrate, potrebbe trattarsi di un individuo femminile¹² con un'età al momento della morte di circa 40 anni¹³.

Gli altri reperti sono rappresentati da due falangi di mano, tre metacarpali sinistri e uno destro, frammenti di costole, alcune porzioni di diafisi tibiale riferibili ad almeno tre tibie sinistre e una destra, due porzioni di diafisi appartenenti a due fibule, la metà prossimale di un'ulna destra, tre porzioni di osso coxale riferibili a tre coxali distinti, uno sinistro e due destri che, in base alla grande incisura ischiatica, appartengono probabilmente a individui maschili¹⁴, porzioni di diafisi ed epifisi riferibili ad almeno tre femori sinistri e uno destro, tre diafisi incomplete appartenenti a due omeri sinistri e a un omero destro, una scapola destra incompleta, un astragalo destro, una clavicola sinistra mancante delle estremità, vari frammenti di ossa craniche indeterminati, non appartenenti all'individuo cui sopra si è accennato con cranio quasi completo, un frammento di osso sacro, uno di rotula e vari altri frammenti di osso lungo indeterminati.

In base agli elementi scheletrici individuati, il numero minimo di inumati nella tomba 9 risulta essere di tre (in base soprattutto alla presenza di tre tibie sinistre e di tre femori sinistri); di questi almeno due individui maschili (per le ossa coxali) e un individuo femminile (sia per la morfologia del cranio che per la presenza di alcune ossa lunghe piuttosto gracili). Non vi sono ossa riferibili a individui infantili o adolescenti e, a una prima analisi, non sono state riscontrate patologie evidenti a carico dei vari distretti scheletrici presenti.

12) BUIKSTRA, UBELAKER 1994.

13) MEINDL, LOVEJOY 1985; LOVEJOY 1985.

14) BUIKSTRA, UBELAKER 1994.

Oltre ai reperti elencati vi sono alcuni frammenti di osso lungo che presentano tracce di combustione e, in alcuni casi, di calcinazione e due reperti ossei non umani, una vertebra e un metapodiale di bovino.

SRC, GC

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Si propone in questa sede una prima scansione della sequenza stratigrafica individuata, articolabile in quattro fasi distinte (*fig. 11*):

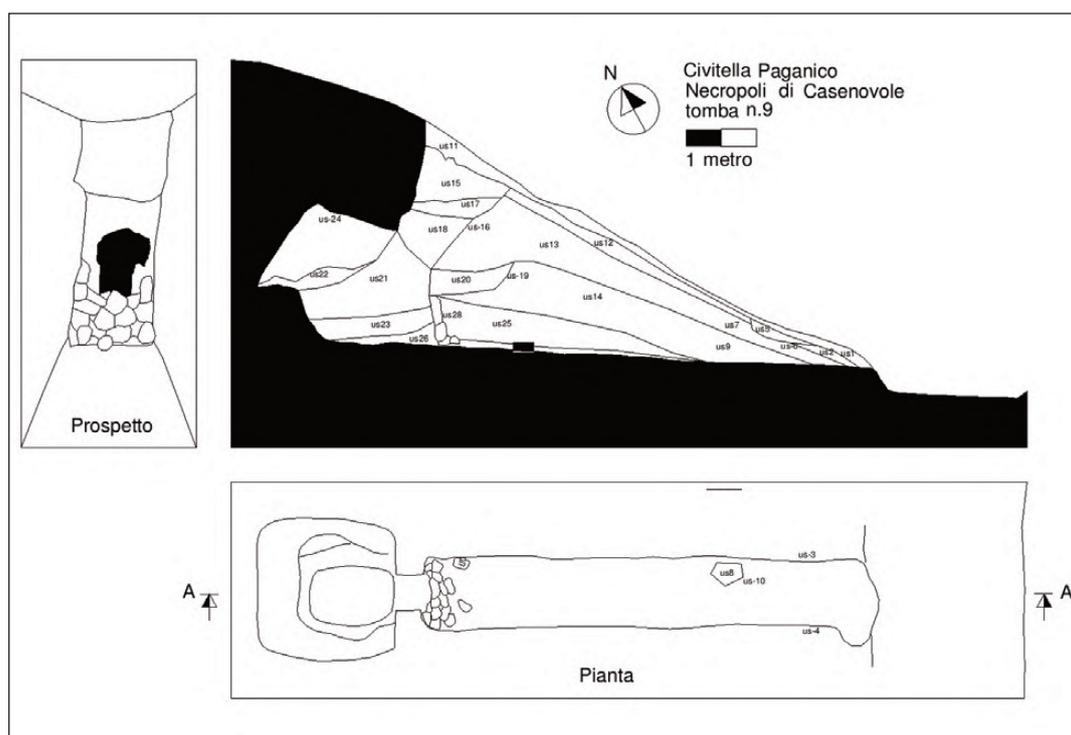
Fase 1 (seconda metà del III secolo a.C.): costruzione del sepolcreto e prime deposizioni;

Fase 2 (fine del III-prima metà del II secolo a.C.): nuove deposizioni. Viene parzialmente riscavato il *dromos* e sono rimosse alcune pietre di chiusura della porta d'ingresso alla camera. Al termine delle operazioni, il corridoio viene nuovamente colmato;

Fase 3: in un periodo imprecisato la tomba viene violata, intercettando il *dromos* e distruggendo parte della chiusura dell'accesso alla camera; resti del corredo sono stati rinvenuti negli strati di riempimento più superficiali del corridoio;

Fase 4 (età contemporanea): abbandono dell'area, con la formazione di strati di obliterazione e realizzazione dello scasso all'inizio del *dromos*.

AM



11. CIVITELLA PAGANICO, NECROPOLI DI CASENOVOLE: TOMBA 9, PROSPETTO, SEZIONE E PIANTA

* Associazione archeologica Odysseus
marcucci@odysseus2007.it

Bibliografia

BIANCHI BANDINELLI 1927: R. BIANCHI BANDINELLI, “Materiali archeologici del territorio di Siena”, in *La Balzana* I.6, pp. 260-264.

BUIKSTRA, UBELAKER 1994: J.E. BUIKSTRA, D.H. UBELAKER, *Standards for data collection from human skeletal remains. Research Series. Arkansas Archeological Survey*, Fayetteville.

CIACCI 1981: A. CIACCI, “La valle dell’Ombrone”, in M. CRISTOFANI (a cura di), *Gli Etruschi in Maremma*, Milano, pp. 131-137.

CIACCI, FIRMATI 2009: A. CIACCI, M. FIRMATI, “La valle dell’Ombrone in periodo etrusco e romano”, in G. RESTI (a cura di), *Ombrone un fiume tra due terre*, Pisa, pp. 15-43.

DEGL’INNOCENTI 2010: E. DEGL’INNOCENTI, “Per una tipologia di una classe ceramica postmedievale: la slip ware della Toscana settentrionale”, in S. GELICHI, M. BALDASSARRI (a cura di), *Pensare/Classificare. Studi e ricerche sulla ceramica medievale per Graziella Berti (Ricerche di archeologia altomedievale e medievale, 37)*, Firenze, pp. 95-110.

LOVEJOY 1985: C.O. LOVEJOY, “Dental wear in the Libben population: Its functional pattern and role in the determination of adult skeletal age at death”, in *American Journal of Physical Anthropology* 68, pp. 47-56.

MARCOCCI 2016: A. MARCOCCI, *Contributo alla Carta Archeologica del comune di Civitella Paganico*, Tesi di laurea discussa presso l’Università di Siena, Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, A.A. 2015-2016.

MEINDL, LOVEJOY 1985: R.S. MEINDL, C.O. LOVEJOY, “Ectocranial suture closure: a revised method for the determination of skeletal age at death based on the lateral-anterior sutures”, in *American Journal of Physical Anthropology* 68, pp. 57-66.

MILANESE 1997: M. MILANESE, “La ceramica postmedievale in Toscana: primi dati archeologici”, in *La ceramica postmedievale in Italia. Il contributo dell’archeologia* (Atti del XXVII Convegno Internazionale della Ceramica; Albisola 1994), Firenze, pp. 130-145.

TURCHETTI 2011: M.A. TURCHETTI, “Civitella Paganico (GR). Casenovole: la Tomba delle tre uova”, in *Notiziario della Soprintendenza per beni Archeologici della Toscana* 7, pp. 370-371.

TURCHETTI *et al.* 2016: M.A. TURCHETTI, L. BERNARDI, A. MARCOCCI, S. RICCI, “Civitella Paganico (GR). Casenovole: la Tomba delle Foglie d’Oro”, in *Notiziario della Soprintendenza per beni Archeologici della Toscana* 11, pp. 468-472.

ZIFFERERO 2002: A. ZIFFERERO, “The Geography of the Ritual Landscape in Complex Societies”, in P. ATTEMA, G.-J. BURGERS, E. VAN JOOLEN, M. VAN LEUSEN, B. MATER (a cura di), *New Developments in Italian Landscape Archaeology. Theory and Methodology of Field Survey; Land Evaluation and Landscape Perception; Pottery Production and Distribution* (Proceedings of the Conference; Groningen 2000) (*BAR International Series*, 1091), Cambridge, pp. 246-265.

ZIFFERERO 2019: A. ZIFFERERO, “I confini della città in Etruria centro-settentrionale: un approccio combinato tra archeologia e toponomastica”, in M. FIRMATI (a cura di), *Gli Etruschi tra Chianti e Monte Maggio* (Atti del Convegno; Castellina in Chianti 2018), Siena, pp. 31-48.